

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Sedute del 7 e 9 Dicembre 1882.

Domanda Vassallo — Questo industriale chiede di essere autorizzato a raccogliere le urine dei pubblici pisciatoi, onde trasformarle ad uso dell'agricoltura.

A nome della Commissione, riferisce favorevolmente il Consigliere Garbarino, concludendo venga accolta la presentata domanda a quelle condizioni che stabilirà la Giunta.

Ottolenghi riconosce l'utilità della proposta Vassallo e l'accetta in massima; però trattandosi di industria insalubre, desidera che venga stabilita la condizione che il deposito dove si lavoreranno queste secrezioni venga stabilito in punto lontano dall'abitato, affinché le emanazioni malsane non abbiano a danneggiare la salute pubblica.

Pastorino propone che il petente abbia a dare tutte le garanzie e ad adottare i modelli delle vaschette in cui si raccolgono le orine, secondo il miglior modello oggidì riconosciuto.

Il Sindaco propone ed il Consiglio delibera che in massima si stabilisca di adottare la proposta Vassallo, e di trattare con questi, o anche con altri che voglia impiantare questa industria.

Strada Emilia — Scovazzi riferisce sulla petizione di alcuni utenti che chiedono il concorso del comune per riattare il tratto di questa strada, dalla casa Chiabrera a quella Marengo. Egli con-

clude di non poter accogliere tale domanda fino a che i petenti non siano disposti a dare gratuitamente i terreni necessari per regolare la strada. Essi chiedevano fino a L. 1,80 il metro quadrato. Dopo alcune osservazioni di Accusani ed Ottolenghi si approvano le conclusioni della relazione.

Nomina del Tesoriere — Accusani, dopo di aver detto che non si sia osservata fedelmente la legge relativa nella procedura seguita, propone che si sospenda tale nomina e si veda prima se per caso non vi fosse altri, ad es. la Banca che voglia attendere a questo servizio.

Il Sindaco difende l'operato, e lo dice consono agli antecedenti ed alla legge. Non ha però difficoltà di accettare la sospensiva.

Bonelli la combatte e propone si passi alla nomina del tesoriere.

Parlano ancora ed a lungo Accusani ed il Sindaco; quindi si passa alla votazione che dà per risultato di respingere la sospensiva e di passare alla nomina, la quale a voti unanimi cade sul cav. Roffredo.

Discussione del Bilancio — Il Sindaco ricorda che in seguito a deliberazione del Consiglio Provinciale una parte della sovraimposta si dovrà passare alle finanze della provincia, e quindi si avrà una diminuzione di 2 a 3 mila lire circa. Tale diminuzione viene però compensata da altre piccole maggiori entrate, come l'appalto dei diritti di piazza che da 2600 lire fu aumentato pel nuovo triennio a L. 3600.

bei piedini pieni di tentazioni mentre leggete con fare stanco e grazioso qualche leggenda nordica o qualche fantasia orientale. E gli occhi di velluto pieni d'una placidità sentimentale — come dice Heine — che si levano tratto tratto dalle pagine del libro fissano con insistenza ciò che loro si svolge davanti. Il ceppo crepita numeroso e gaio mandando in alto una miriade di scintille avvolte dal fumo e, sotto l'impressione della lettura fatta testè, il pensiero vi fugge lontano lontano in qualche angolo del *Corno d'oro* — dove il clima è voluttuosamente tepido — o fra gli alti misteri delle foreste germaniche. E ricostituite con lo spirito un mondo nuovo dissimile dal nostro, fecondo di apparizioni soprannaturali, di fatti inverosimilmente grandi e miracolosi, di fantasie fatate.

Ebbene — belle lettrici — simili a quelle vostre, ma — forse — più profonde, provo ora io le dolci sensazioni che la musica del *Poliuto* mi ravvivò nell'anima. Sento a me intorno come fosse realtà — quei mistici canti pieni di passione e di melodia e mi par quasi di rivivere nei primi tempi della cristianità sotto il fascino soave ed incancellabile di tanto ricordo.

Chè prepotenza di genio in quelle note! Ebbe

Si legge il progetto di bilancio il quale dà luogo alle seguenti osservazioni:

All'articolo « Cimitero » Accusani propone che il vecchio camposanto, o venga destinato ad uso profano, oppure vi si facciano le necessarie riparazioni. Spinola parla nello stesso senso. Chiabrera dice quanto sarebbe opportuno si facesse nel nuovo un porticato all'ingiro.

Il Sindaco tenuto calcolo dell'importanza dell'argomento, crede non si debba deliberare oggi in via d'incidente, ma rimandare ad altra seduta la trattazione di queste proposte.

All'articolo « Bagni » Lupi propone alcune modificazioni ai camerini, e lamenta che si siano abbattute alcune vecchie piante sul piazzale dei bagni, chiede perchè ciò venne fatto.

Il Sindaco risponde che l'Impresario deve, a seconda del capitolato, trasformare le adiacenze dello stabilimento, che si segnarono le piante da abbattersi, e ciò dietro disegno preparato da uomini competenti e che furono interpellati su tali modificazioni persone che in altre cospicue città godono molto credito e autorità in tale materia.

Al capitolo Igiene e Sanità pubblica, Lupi crede si possa rendere più vigilante chi deve attendere alla visita delle carni, perchè con molta facilità si introduce carne di animali morti in seguito a malattia.

Il Sindaco risponde che il veterinario che sorveglia questo servizio è uomo intelligente e per bene, e procede nel disimpegno della sua man-

ragione il povero Zandrini quando disse che Donizetti fu uno dei musicisti più fecondi non solo in fatto di quantità d'opere ma in fatto di genere. Dall'*Elisir d'amore* e dal *Don Pasquale* si va al *Poliuto* passando per la *Linda*, la *Favorita* e la *Lucia*. In questo ciclo vastissimo si comprende tutta quasi l'umanità e i suoi sentimenti. — E, dall'idea astrattamente artistica, il pensiero si concreta nell'esecuzione, che si diede al Dagna, del *Poliuto*. Lo dico subito, senza restrinzioni mentali — come il giuramento di Costa — essa nel suo complesso è buona, nè in un teatro quale il nostro — si potrebbe pretendere di più. Se ci fosse un'orchestra completa avremmo uno spettacolo — ma, pur troppo, tale questione è il lato debole di qualunque produzione musicale qui da noi. — Nè s'intenda con ciò ch'io faccia la critica a coloro che la conpongono; oibò! quand'era del caso non feci complimenti, ma adesso son lieto di riconoscere un progresso in questa parte. Il guaio sta che mancano i suonatori, ecco tutto, e per quanto il giovane e valente direttore d'orchestra signor *Maffezoli* faccia miracoli di intelligenza, di attività e d'energia, non gli sarà possibile miglior risultato di quello che ha ottenuto. — Io m'au-

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

ALLA RIBALTA

Mentre scrivo la neve fiocca lenta lenta e bianchissima al di fuori. Di quando in quando qualche buffo d'aria la fa turbinare leggiadramente prima ch'essa si posi sulle chiome nude e sconsolate degli alberi. Il piccolo mondo che mi circonda è tutto un albore e la *magna parens frugum* si raccoglie tacita e laboriosa sotto l'algido amplesso che il cielo le invia. La fiamma vivida e schioppettante del mio caminetto spande nella stanza solitaria un tepore gradito e un senso ineffabile di tristezza e di benessere.

Voi, lettrici, dal cuore generoso e caritatevole sapete il perchè, senza ch'io vel dica, perchè anche voi rannicchiate in un cantuccio, beato della vostra presenza, che sparge tutt'intorno a lei un arcano profumo di soavità, avrete pensato e penserete sovente, guardando la strada dalle vetriate, che vi sono, tanti e tanti miseri a cui il freddo rende più triste la tristissima vita.

Io vi vedo, cogli occhi della mente, sprofondate in un seggiolone a molle esporre al fuoco i vostri